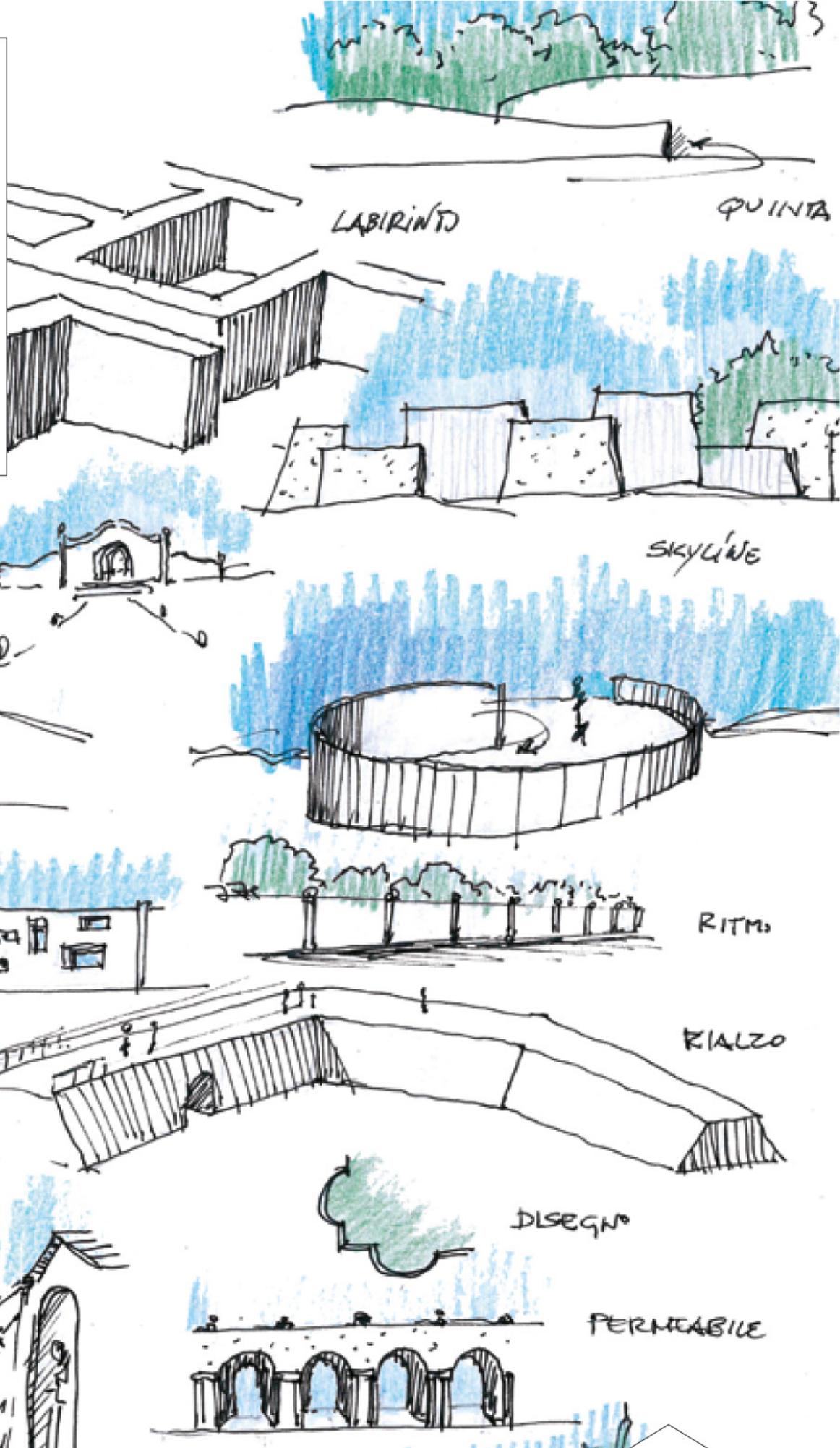


ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

36

Semestrale n°1.2018

Rivista di AIAPP
Associazione Italiana Architettura del Paesaggio



Professione Paesaggista / 1

The Landscape Architect / 1

EDITORE / EDITOR

edifir
EDIZIONI FIRENZE

Sede / Headquarters

Via Fiume, 8
50123 Firenze (Italia)
Tel. +39 / 055289639
Fax +39 / 055289478
www.edifir.it
edizioni-firenze@edifir.it

**Responsabile del progetto editoriale /
Editorial Project Manager**

Simone Gismondi

Responsabile editoriale / Editorial Manager

Elena Mariotti

Stampa / Press

Pacini Editore Industrie Grafiche, Ospedaletto (Pisa)

Abbonamenti / Subscriptions

Paola Acquarelli
Tel. +39 / 055289506
pacquarelli@edifir.it

Pubblicità / Advertising

Simone Gismondi
Tel. +39 / 0552676961
marketing@edifir.it

Distribuzione nazionale / National Distribution

Per le librerie / Bookshop

Messaggerie Libri

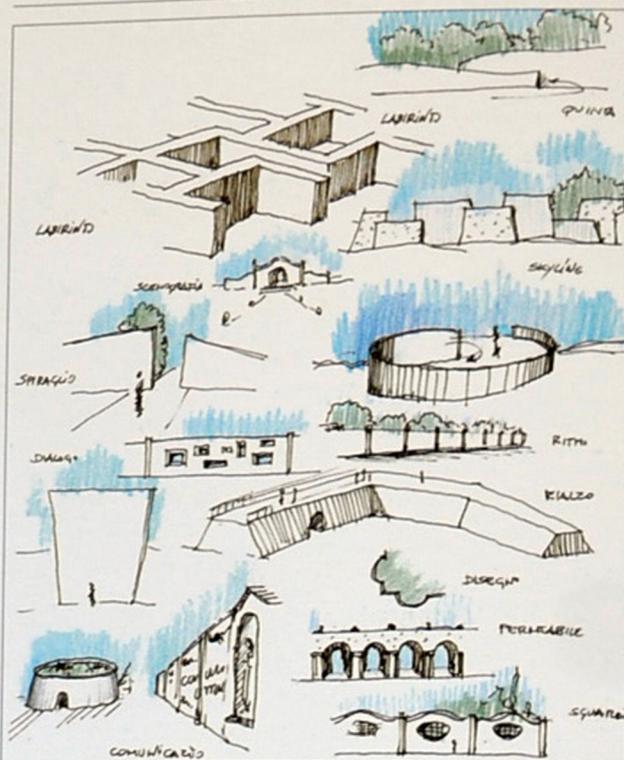
Distributore Internazionale /

International Distribution

Libro Co. Italia srl

Via Borromeo, 48
50026 San Casciano in Val di Pesa (FI)
tel. 055/8228461 - fax 055/8228462

In copertina / Cover



Appunti disegnati / Sketches (© Paolo Villa)

Per un progettista, un quaderno di appunti, un album di schizzi, dovrebbero costituire, anche nel XXI secolo e ai tempi dell'informatica 4.0, indispensabili strumenti del mestiere. Disegni e pagine di appunti fatti a mano sono luoghi dell'elaborazione e della formazione della conoscenza del progetto, oltre che della sua comunicazione.

Per la copertina di questo monografico dedicato alla professione del paesaggista, con Elena Mariotti, che si occupa del progetto grafico della rivista, abbiamo cercato dei disegni.

La scelta è ricaduta su questa sorta di glossario minimo, di abaco progettuale, estratto da uno dei ricchi e sorprendenti taccuini del precedente direttore della nostra rivista, Paolo Villa, paesaggista appassionato e instancabile disegnatore, che ringraziamo per averci permesso il furto. Questa composizione di figure tratteggiate a mano libera - l'accenno del bordo di un'aiuola di gusto moresco, un labirinto, il profilo dell'Ira Keller Fountain Park di Lawrence Halprin, e così via - è sembrata particolarmente evocativa: pare suggerire varie interpretazioni, riferite a differenti scale di lettura, del tema del limite, del margine. Cioè del dispositivo spaziale, funzionale e percettivo con cui inevitabilmente occorre sapersi relazionare nel progetto del paesaggio e del giardino. Volevamo una copertina che assomigliasse a un foglio di appunti dove scovare - come all'interno della rivista - riferimenti, idee, ispirazioni. Mi pare che l'abbiamo trovata.

Anna Lambertini

For a designer, even in the XXI century with information technology 4.0, a notebook and a sketching album should be indispensable working tools. Drawings and notes produced by hand are *places* for elaborating and structuring knowledge of a project, as well as its communication.

For the cover of this monograph dedicated to the landscape profession, we, myself and Elena Mariotti who is the magazine's graphic designer, were looking for drawings.

The choice fell to this sort of minimal glossary or project abacus taken from one of the rich and surprising notebooks of the previous director of the magazine, Paolo Villa, an passionate landscape architect and inveterate drawer, who we thank for permitting the theft. This composition of figures drawn by hand - sketches of the edge of a flowerbed in Moorish style, a labyrinth, the profile of the Ira Keller Fountain Park by Lawrence Halprin, and so on - seemed particularly evocative: it appears to suggest various readings, at various scales of interpretation, of the theme of limits or margins. In other words, of the spatial, functional and perceptual element that must inevitably be taken into consideration in a landscape or garden project. We wanted a cover that looked like a notesheet where - like inside the magazine - references, ideas, and inspiration could be unearthed. I think we found it.

ISBN 978-88-7970-933-0

ISSN 1125-0259

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO



36

Rivista di **AIAPP**
Associazione Italiana
di Architettura del Paesaggio

Fondata da Alessandro Tagliolini

© AIAPP tutti i diritti riservati

Direttore responsabile e scientifico // Editor-in-chief
Anna Lambertini

Coordinatori di redazione // Editorial coordinators
Antonella Valentini, Simonetta Zanon

Comitato di redazione // Editorial Staff
Piemonte e Valle d'Aosta / Federica Cornalba;
Lombardia / Filippo Pizzoni, Ida Lia Russo; **Triveneto**
e Emilia Romagna / Loredana Ponticelli, Simonetta
Zanon; **Liguria** / Adriana Ghersi; **Toscana, Umbria,**
Marche / Tessa Matteini, Antonella Valentini; **Lazio,**
Abruzzo, Molise e Sardegna / Gianni Celestini;
Campania, Basilicata, Calabria / Giulia de Angelis;
Puglia / Federica Greco; **Sicilia** / Antonino Attardo

Comitato scientifico // Scientific Committee
Jordi Bellmunt I Chiva, Lucina Caravaggi, Lisa Diedrich,
Gareth Doherty, Giorgio Galletti, Johanna Gibbons,
Darko Pandakovic, Paolo Villa, Geeta Wahi Dua

Revisione testi in inglese e traduzioni //
Revision English Texts and Translations
Ann Desjardins

hanno collaborato a questo numero // contributors
Giuseppe Barbera; Remi Bercovitz; John Billing; Serge
Briffaud; Annalisa Maniglio Calcagno; Lucina Caravaggi;
Gianni Celestini; Federica Cornalba; Valerio Cozzi; Giulia
de Angelis; Ann Desjardins; Emanuela Genovese; Adriana
Ghersi; Federica Greco; Biagio Guccione; Anna Lambertini;
Maria Grazia Leonardi; Tessa Matteini; Luciano Mauro;
Francesca Mazzino; Antonella Pietrogrande; Laura
Pirovano; Filippo Pizzoni; Loredana Ponticelli; Phil Pregill;
Ida Lia Russo; Guido Sechi; Antonella Valentini; Paolo Villa;
Francesco Visentin; Simonetta Zanon

Progetto grafico /
Francesca Ameglio, Pulselli Associati

Rivista semestrale
Registrazione c/o Tribunale di Firenze n. 5989
Pubblicità inferiore del 45%



Organo ufficiale **AIAPP**
Associazione Italiana Architettura del Paesaggio

Membro **IFLA**
International Federation of Landscape Architects

Presidente / Luigino Pirola
Vicepresidente / Fabio Pasqualini
Segretario / Sara Pivetta
Tesoriere / Andrea Meli
Consiglieri / Marcella Minelli, Maria Cristina Tullio,
Uta Zorzi (con delega IFLA)

Professione Paesaggista / 1 The Landscape Architect / 1

Editoriale / Editorial

Appunti per un manifesto dell'architettura del paesaggio in Italia / 6

Lecture / Short Essays

Sulla Convenzione Europea del Paesaggio- About the European Landscape Convention / Architettura del paesaggio in Italia. Disparità di diritto allo studio e al lavoro rispetto all'Europa-Landscape architecture in Italy. Unequal right to study and work in relation to Europe / I paesaggi del paesaggista. Una traiettoria francese-The Landscapes of Landscape Architects. A French Trajectory / La formazione dell'architetto paesaggista negli Stati Uniti-Academic Requirements for a Landscape Architect in the United States / Intercettare i mutamenti attraverso il progetto di paesaggio-Intercepting changes through the Landscape Project

Progetti / Projects

Catturare la pioggia / Intercepting rainwater / 34

Giocare con il Tempo-Playing with Time / Un parco ibrido per Aotearoa-A hybrid park in Aotearoa / Progettare per l'adattamento climatico-Designing for the climate adaptation

Interpretare la storia / Interpreting historical depth / 48

Un parco nella culla dell'umanità-A park in the Cradle of Humankind / Paesaggio Palladiano-Palladian Landscape / Un giardino verticale nel cuore delle Alpi-A vertical garden in the heart of the Alps / Ispirazioni botaniche-Botanical inspirations

Lavorare sui margini / Working on the edges / 64

Tra il deserto e la città-Between the desert and the city / Nuovo look di un lungomare-New look for a waterfront / Un tuffo nell'immaginario-A step into the fantastical / Dentro la diversità-Inside the diversity

Reinventare lo spazio pubblico / Reinventing the public space / 80

Aprire lo spazio urbano-Opening up urban spaces / Un parco a due passi dalla Piazza Rossa-A Park near to Red Square / Tra fiori e ortaggi-Through flowers and vegetables / Attivare un luogo di incontro-Activating a meeting place

Ripensare il giardino / Rethinking the Garden / 96

Sotto il vulcano-Under the Volcano / Un racconto di paesaggio-A story of landscape / Un giardino terrazzato-A terraced garden / Tra le Prealpi Svizzere-Amidst the Swiss Prealps

Rubriche / Columns

Lettera al paesaggio-To the Landscape / In viaggio-On the road / Concorsi-Competitions / Libri-Books / Agenda / 113

CATTURARE LA PIOGGIA INTERCEPTING RAINWATER

34 /

Giocare con il Tempo
Playing with Time

Valerio Cozzi

progetto / project

Valerio Cozzi

Al Mahdiyah, Riyadh, Arabia Saudita

40 /

Un parco ibrido per Aotearoa
A hybrid park in Aotearoa

Tessa Matteini



progetto / project

Isthmus office

Kopupaka Reserve, Auckland, New Zealand

44 /

**Progettare per
l'adattamento climatico**
Designing for the climate
adaptation

Emanuela Genovese



progetto / project

Schønherr A/S, Denmark A/S

**Kokkedal, Fredensborg Municipality,
Denmark**

INTERPRETARE LA STORIA INTERPRETING HISTORICAL DEPTH

48 /

**Un parco nella culla
dell'umanità**

A park in the Cradle
of Humankind

Loredana Ponticelli



progetto / project

GREENinc Landscape Architecture

**Stone Park at Maropeng,
Johannesburg, South Africa**

52 /

Paesaggio Palladiano
Palladian Landscape

Gianni Celestini

progetto / project

CZstudio associati

**Camerini gardens, Piazzola sul Brenta,
Padua, Italy**

56 /

**Un giardino verticale
nel cuore delle Alpi**

A vertical garden
in the heart of the Alps

Antonella Pietrogrande

progetto / project

A³studio - Cesare Micheletti,

Loredana Ponticelli, Claudio

Micheletti

Giardino Bortolotti, Lavis, Trento, Italy

60 /

Ispirazioni botaniche
Botanical inspirations

Luciano Mauro

progetto / project

Dante Rabitti

Giardino della Minerva, Salerno, Italy

LAVORARE SUI MARGINI WORKING ON THE EDGES

64 /

Tra il deserto e la città
Between the desert
and the city

Antonella Valentini

progetto / project

Teresa Moller

Calama Periurban Park, Chile

68 /

Nuovo look di un lungomare
New look for a waterfront

Adriana Gheresi

progetto / project

Gianfranco Franchi

**Parco urbano del prolungamento,
Savona, Italy**

72 /

Un tuffo nell'immaginario
A step into the fantastical

Ida Lia Russo



progetto / project

Z+T Studio

Marvell Valley, Anji, Zhejiang, China

76 /

Dentro la diversità
Inside the diversity

Federica Cornalba

progetto / project

PLANT Architect Inc.

**Bird Sanctuary Pavilions, Toronto,
Canada**

REINVENTARE LO SPAZIO PUBBLICO REINVENTING THE PUBLIC SPACE

80 /

Aprire lo spazio urbano
Opening up urban spaces

Paolo Villa

progetto / project

Paolo Villa, AG&P greenscape

Parco della Torre, Milano, Italy

84 /

**Un parco a due passi
dalla Piazza Rossa**

A Park near to Red Square

Guido Sechi, Federica Greco



progetto / project

Diller Scofidio + Renfro, Hargreaves
Associates, Citymakers

**Zaryadye Park, Moscow, Russian
Federation**

88 /

Tra fiori e ortaggi
Through flowers
and vegetables

Filippo Pizzoni

progetto / project

Filippo Pizzoni aMAZING_sTUDIO

Orti Fioriti, CityLife, Milano, Italy

92 /

**Attivare un luogo
di incontro**

Activating a meeting place

Adriana Gheresi

progetto / project

PLANT Architect Inc.

Laurentius Park, Bludenz, Austria

RIPENSARE IL GIARDINO RETHINKING THE GARDEN

96 /

Sotto il vulcano
Under the Volcano

Giulia de Angelis

progetto / project

Luca Boursier

**Parco Il San Cristoforo, Ercolano,
Naples, Italy**

100 /

Un racconto di paesaggio
A story of landscape

Simonetta Zanon



progetto / project

PAMPA Progetto Ambiente Paesaggio

**Scrigno Lab Outdoor, Santarcangelo di
Romagna, Rimini, Italy**

106 /

Un giardino terrazzato
A terraced garden

Biagio Guccione



progetto / project

Marco Pozzoli

Giardino privato, Vico Pisano, Pisa, Italy

110 /

Tra le Prealpi Svizzere
Amidst the Swiss Prealps

Ida Lia Russo

progetto / project

Atelier De Molfetta Strode

**Giardino dei Sette Momenti, Lugano,
Switzerland**

Progetti Projects

Catturare la pioggia

Intercepting rainwater
Per far fronte alle sfide del cambiamento climatico e promuovere a livello locale e globale un uso eco-responsabile della risorsa idrica, il paesaggista del XXI secolo dovrà favorire la realizzazione di interventi sensibili al funzionamento naturale del ciclo idrologico e al recupero delle acque di pioggia.

Interpretare la storia

Interpreting historical depth
Il confronto con la profondità storica di siti e paesaggi stratificati, leggibili come archivi di memoria culturale, beni patrimoniali e luoghi della coscienza paesaggistica, costituisce un tema delicato e complesso di esplorazione progettuale, che invita a reinterpretare forme, tracce, segni del passato, e a reinventarli per il futuro.

Lavorare sui margini

Working on the edges
Reali o metaforici, fisici o percepiti, i margini costituiscono un dispositivo spaziale transcalare di assoluta importanza nel progetto di paesaggio. Nelle condizioni di margine e di limite si possono infatti esprimere, per usare le parole di Michel Corajoud, le qualità che "affermano la presenza delle cose e quelle che, al contempo, le sfumano per farle coesistere e fondere in un contesto più ampio".

Reinventare lo spazio pubblico

Reinventing the public space
Luogo di socialità e di affermazione di valori comuni, lo spazio pubblico, nelle sue differenti forme ed espressioni, costituisce lo specchio della società che lo crea, lo abita, lo cura, lo amministra. L'architettura del paesaggio deve poter giocare un ruolo fondamentale nella configurazione di spazi aperti pubblici ideati come tessere di un più ampio, eterogeneo, differenziato sistema integrato di luoghi.

Ripensare il giardino

Rethinking the Garden
Pubblico, privato, collettivo; residenziale o "di fabbrica"; urbano o di campagna, il giardino è il luogo simbolo della resistenza attiva al degrado ecologico ed estetico dei territori dell'abitare. Per il paesaggista costituisce, oggi come nel passato, un laboratorio fertile di sperimentazione di pratiche e poetiche del design with nature.

Il progetto della paesaggista cilena Teresa Moller nasce da una iniziativa congiunta tra pubblico e privato, attuata per alleviare le aspre condizioni di una città mineraria nel deserto e “fornire d’ombra” la popolazione. Il parco urbano si adatta completamente alle aride condizioni del luogo e alla mancanza di acqua disegnando il nuovo limite tra città e deserto.

A public and private initiative to compensate the harsh conditions of a desert mining town and to “provide with shade” the population, proposes an urban park that adapts completely to the arid conditions of the place and to the lack of water, designing the new limit between the city and the desert.



- Pimiento (*Schinus molle*)
- Algarrobo (*Prosopis alba*)
- Chañar (*Geoffroea decorticans*)
- Vilca (*Acacia visco*)
- Parkinsonia (*Parkinsonia aculeata*)
- Higuera (*Ficus carica*)
- Tamarugo (*Prosopis tamarugo*)
- Olivo (*Olea europaea*)
- Pennisetum Setaceum
- Pennisetum Villosum
- Stipa Caudata
- Romero
- Aloe Vera
- Aloe Vera (opcional)
- Atriplex Atacamensis
- Tuna
- Agave
- Atriplex Nummularia



Tra il deserto e la città Between the desert and the city Calama Periurban Park, Chile

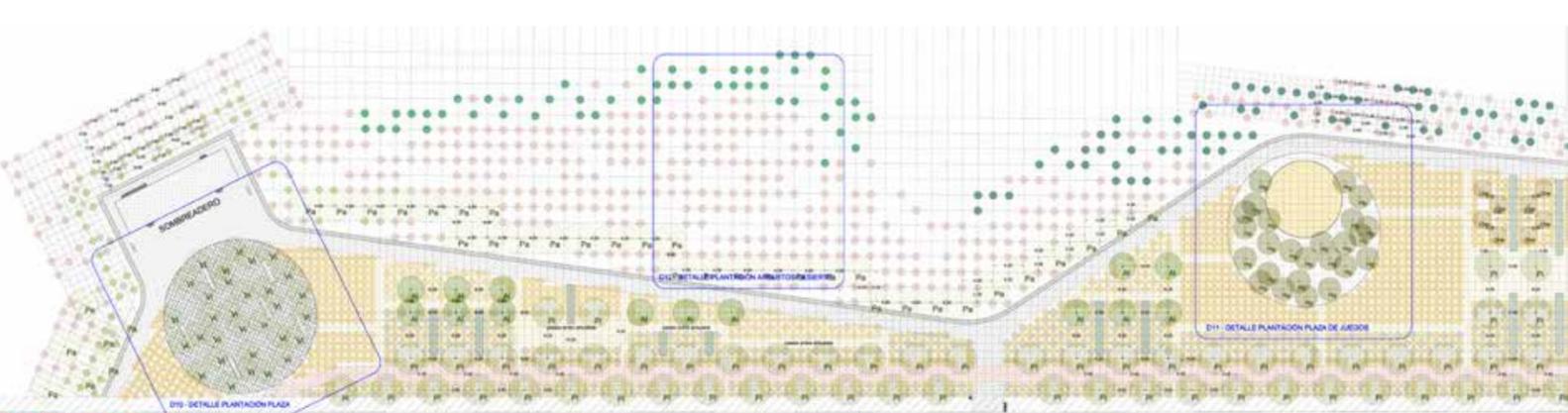
Antonella Valentini

Calama è una città mineraria - qui si trova la miniera a cielo aperto più grande del mondo, quella di Chuquicamata, dove si estrae il rame - nel bel mezzo del deserto di Atacama, nel nord del Cile. Luogo magico, il deserto, in cui le piante per anni sopravvivono in mancanza di acqua sotto forma di semi, nascosti tra la sabbia e le rocce fino a quando, con l’anticiclone del Pacifico, arriva la pioggia ed il deserto si trasforma in una valle fiorita. Solo per qualche ora però, perché è breve la vita delle rose di Atacama che raccontano di una silenziosa resistenza della natura. Scrive Sepúlveda nel suo “Le Rose di Atacama” (2000): “Le piante sono sempre lì, sotto la terra salata. [...] Sono sempre lì e fioriscono una volta all’anno. A mezzogiorno il sole le avrà già calcinate”. Ed è un pezzo del deserto di Atacama, frammenti di blocchi di pietra, residui di lavorazioni delle cave di tra-

Calama is a mining town in northern Chile near the largest open pit mine in the world, Chuquicamata, where copper is mined right in the middle of the Atacama Desert. This desert is a magical place where plants survive for years in the absence of water in the form of seeds hidden in the sand or between rocks until rain arrives with the Pacific anticyclone and turns the desert into a flowering valley. But only for few hours because the life of an Atacama rose is short, telling the tale of nature’s silent resistance. Sepúlveda wrote: “The plants are always there under the salty earth. [...] They are always there and bloom once a year. At noon, the sun will have already calcinated them” (The Roses of Atacama, 2000). And it was a piece of the Atacama desert, stone block fragments left over from travertine quarry works, that the

Teresa Moller passeggia nel parco tra le aloe e i filari dei giovani alberi di pepe / Teresa Moller walking through the park, between aloe and future pepper trees (© Teresa Moller Studio)

Nella pagina precedente / Previous page
Là dove la città incontra il deserto è il luogo in cui prende forma il parco di Calama. Planimetria generale di progetto / The park will be born where the desert meets the city. Project Plan (© Teresa Moller Studio)



Planimetria di progetto, dettaglio / Plan, detail
© Teresa Moller Studio

Alberi / Trees: *Schinus molle*, *Prosopis chilensis*, *Pyrus pyraeaster*
 Arbusti / bushes: *Baccharis concavo*, *Atriplex cincera*, *Festuca Chrysophylla*
 Fioriture / flowers: *Cistanthe salsoloides*, *Nolana elegans*, *Adesmia atacamensis*, *Tunas*, *Opuntia ficus-indica*

vertino, che è stato portato dalla paesaggista cilena Teresa Moller nella sua installazione alla Biennale di Architettura di Venezia nel 2016.

È dunque da questo paesaggio brullo che trae la sua forza il progetto del parco periurbano di Calama progettato da Teresa Moller che, abituata a confrontarsi con i molteplici habitat della sua nazione – dal deserto del Nord alle foreste pluviali del Sud – fa della osservazione delle caratteristiche specifiche dei luoghi e delle relazioni ecologiche che li contraddistinguono la propria filosofia progettuale. Così ogni progetto è il risultato del suo specifico ambiente. Enfatizzare i caratteri essenziali del luogo, rappresentare “poeticamente” la bellezza del paesaggio, appartengono al modo di lavorare della Moller, al pari della semplicità – “nella semplicità risiede la forza del progetto”, scrive Teresa – e della geometria.

La geometria che contraddistingue i suoi interventi può sembrare qualcosa di rigido, ma bene si adatta alle forme di un paesaggio “brutale” come quello cileno. A Calama, la geometria dei percorsi e della griglia regolare delle alberature, configura la struttura del progetto in cui la vegetazione interagisce liberamente, costituendo un luogo speciale nella asciuttezza del paesaggio che lo circonda – per altro “la tenerezza va protetta con la durezza”, scrive ancora Sepúlveda. La consapevolezza delle caratteristiche intrinseche dei luoghi è comunque per lo Studio Moller la chiave per sviluppare progetti con una forte carica sociale e culturale e rendere accessibile la natura alla popolazione. Infatti, i 28 ettari del parco realizzato là dove la città incontra il deserto, sono stati pensati proprio per ac-

Chilean landscaper Teresa Moller brought to her installation at the Venice Architecture Biennial in 2016.

So it is from this stark landscape that the periurban Calama park project designed by Teresa Moller draws its strength. Moller, who is used to engaging with the many habitats of her nation - from its northern deserts to its southern rain forests, bases her design philosophy on the observation of the specific characteristics of a place and their ecological relationships. Thus, every project arises from a specific environment. Moller's work emphasizes a place's essential characteristics and “poetically” represents the landscape's beauty through simplicity - in her words, “in simplicity lies the strength of a project” - and geometry.

Although the geometry that distinguishes her work might seem somewhat rigid, it actually suits the shape of the fierce Chilean landscape. At Calama, the geometry of the paths and the regular grid of trees structure the project leaving the vegetation to freely interact and constitute a special place in the starkness of the landscape; moreover “tenderness must be protected with hardness”, again Sepúlveda wrote. Awareness of the intrinsic characteristics of a place is always key to Studio Moller who develop projects with strong social and cultural impact, making nature accessible to the community.

In fact, this 28-hectare park built where city meets desert has been designed precisely to increase the quality of life of Calama's inhabitants



La città di Calama e sullo sfondo le miniere di Chuquicamata / Calama city and, in the background, the mines
© Teresa Moller Studio



Il parco intende offrire spazi di uso ricreativo alla popolazione anche mediante l'inserimento di piccole aree con attrezzature ginniche / The park intends to offer recreational open space to people, for which some sportive furniture is placed
© Teresa Moller Studio

Gli alberi del parco appena piantati, con intorno la rete verde di protezione dai venti del deserto. A sinistra, sullo sfondo, uno degli edifici costruiti dallo studio Elemental di Alejandro Aravena / The park just planted, with the green fabric to protect the new trees from the desert wind. On the background, one of the architecture built by Alejandro Aravena (Elemental)
© Teresa Moller Studio

Il parco è fatto degli stessi materiali vegetali tipici del paesaggio del Cile settentrionale / The park is made of the same plant materials typical of the landscape of northern Chile
© Teresa Moller Studio



creocere la qualità della vita degli abitanti di Calama fornendo loro spazi ad uso ricreativo, ma anche facendogli fare esperienza del brullo paesaggio cileno. Il principale obiettivo del progetto è creare un parco che si adatti perfettamente alle condizioni di aridità del luogo e alla mancanza di acqua. Ciò è ottenuto attraverso un impianto modulare che consente di gestire la poca acqua presente e mediante l'uso di specie native come aloe e alberi di pepe. Il disegno del parco è dunque basato sul sistema di irrigazione per portare acqua agli alberi, che nel tempo andranno a realizzare una vera e propria “foresta” per gli abitanti della città, poiché “fornire d'ombra” la popolazione resta per la progettista la necessità più importante.

by providing them with recreational spaces while allowing them to experience the stark Chilean landscape.

The main goal of the project was to create a park perfectly adapted to the arid conditions of the place and its lack of water. This is achieved through a modular system permitting management of the little water present and through the use of native species such as aloe and pepper trees. The design of the park is therefore based on an irrigation system bringing water to trees that will create a real “forest” for the inhabitants of the city to “provide the shade” that the designer feels is a primary need of the community.

scheda di progetto / project sheet

luogo / location	Calama, Chile	cronologia / chronology	2013 progetto / design; 2014-2015 realizzazione / construction
progettisti / designers	Teresa Moller (landscape) con / with Elemental (architecture)	dimensioni / size	260.000 m ²
committente / client	Comune di / Municipality of Calama - Codelco (Corporation Nacional del Cobre de Chile)		